



APPELLO AI DIRIGENTI SCOLASTICI: SIATE DEGNI DEL VOSTRO RUOLO

Il Contratto dei dirigenti scolastici, afferma all'art. 14 *"Il dirigente conferma la sua condotta al dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità e di rispettare i principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza dell'attività amministrativa"*, e ancora: *"anteponendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri ed altrui."* *"al dirigente spetta mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo"*.

In questo momento di grave crisi che provoca disoccupazione e povertà in tutto il paese ed a causa del tragico sisma, in misura maggiore nella nostra regione, la responsabilità di chi dirige cresce e scelte sbagliate fanno pagare questa crisi ai soggetti più fragili, espandendola verso settori sempre più ampi della popolazione. Tanto è più pesante quando queste scelte riguardano la scuola, la più grande IMPRESA del paese, per numero di dipendenti e per finalità.

Il personale Ata è da anni tartassato da tagli agli organici e ai diritti. In Abruzzo sono stati persi oltre 1400 posti di lavoro dal 2008. Quotidianamente al personale in servizio vengono chiesti sacrifici per far fronte alle esigenze essenziali della scuola, a volte a discapito dei diritti contrattuali come permessi allo studio, per famiglia o addirittura di assemblea.

Ogni dirigente sa che i pochissimi soldi per gli straordinari non compensano le effettive ore e carichi di lavoro a fronte di stipendi da fame. In tutto questo il personale precario è il più colpito.

Il Miur e i Governi dei tecnici, per ottenere un risparmio minimo hanno tentato di deportare il personale docente inidoneo sui posti ATA precari ma è ancora un nulla di fatto, nel frattempo questi posti sono stati "accantonati", nei fatti occupati dagli stessi lavoratori che prima avevano un contratto annuale si trovano ad essere supplenti "brevi"! Questo nelle segreterie e nei laboratori, non è andata meglio ai collaboratori scolastici a causa dei tagli agli organici e alle esternalizzazioni (privatizzazione) delle pulizie.

Tutti i dirigenti sanno che anche nella nostra regione centinaia di lavoratori, in maggioranza donne, precarie storiche con decenni di lavoro sulle spalle si trovano tra la disoccupazione e contratti con scadenze a giugno anziché agosto e senza i diritti minimi previsti per i supplenti annuali.

La normativa vigente (legge 124 del 1999 e Regolamento delle supplenze) impone che i posti ancora disponibili al 31 dicembre e che si presume restino tali per la restante parte dell'anno scolastico vadano assegnati con contratto annuale dal DS. Montagne di sentenze, le esigenze della scuola che non chiude a giugno, la particolare situazione del nostro territorio su cui la crisi occupazionale si sta abbattendo dopo un terremoto, il fatto che si tratta di posti GIA' AUTORIZZATI dal MIUR e dal MEF, tutto dice che :

è DOVERE di tutti usare un po' di BUONSENSO, ed evitare che i lavoratori riempiano le aule dei Tribunali per veder riconosciuti i loro diritti, uno sperpero inutile delle risorse pubbliche.

Riconoscere contratti regolari, annuali, è onore e dovere dei dirigenti scolastici, così come affrontare l'eventuale giudizio in Tribunale.

La comunità scolastica, la popolazione tutta ha bisogno che la Scuola diventi il luogo del rispetto delle regole e soprattutto della dignità degli esseri umani che ci vivono.

Si può fare, dando l'esempio ognuno per il suo ruolo.

**Signori dirigenti trasformate i contratti "fino ad aventi diritto" in annuale,
lo potete e dovete fare.**